

WEEKLY UPDATE

7 GIUGNO 2021



L'INDUSTRIA SEMPRE PIU' SOLIDA E RITORNO DELL'OCCUPAZIONE

La nota congiunturale messa a punto dal Centro Studi di Confindustria evidenzia come per l'Italia la manifattura sia l'assoluta protagonista della crescita.

Più in dettaglio, *“l'industria è solida e la produzione continua ad andare avanti, sostenuta da una domanda oltre le previsioni e un necessario riaccumulo di stock”*. Inoltre, viene precisato che anche **le prospettive in tema del mercato del lavoro sono in grande ascesa**, con 130.000 nuove posizioni create, unitamente alle stime per gli investimenti e all'export (sia di beni intermedi che di consumo).

Per quanto concerne quest'ultimo, in particolare, la Simest, società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti che finanzia i progetti di internazionalizzazione, ha ricevuto circa 7600 richieste di finanziamento agevolato da parte di società il cui business spazia dalla meccanica e metallurgia, al tessile e all'agroalimentare, a conferma di un dinamismo difficilmente ipotizzabile sino a pochi mesi fa. Non solo, ma anche il mercato delle start up in Italia appare in grande fermento, con un incremento del 65% degli investimenti effettuati in PMI innovative da oltre 7900 contribuenti che hanno fruito, come persone fisiche, della detrazione fiscale del 30% sui capitali investiti. A ciò si aggiunga quanto argomentato da Bankitalia e ISTAT la scorsa settimana, ovvero che una ripresa molto robusta nel 2021 appare assolutamente realistica e, se il Recovery fund

DOCUMENTO A CURA
DEL TEAM
INVESTMENT STRATEGY
di Fideuram Asset
Management SGR



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
Asset Management

dovesse risultare opportunamente pianificato e allocato, non sarebbe irrealistico stimare un aumento del PIL di 3-4 punti percentuali entro il 2026. Peraltro, a ulteriore ratifica di quanto sia forte il processo di trasformazione in atto a livello congiunturale, gli ultimi dati macro a livello di Eurozona certificano un **aumento del 2% dell'indice di inflazione**, proprio mentre la politica monetaria si espande a livelli mai visti prima.

Il fenomeno di natura espansiva, ovviamente, è visibile su scala internazionale e interessa anche una voce strategicamente rilevante quale gli investimenti in capitale fisso (Capex); si stima che tale variabile stia crescendo ad un tasso annuo del 15% (indifferentemente in beni tangibili e intangibili, quali il software) ed entro la fine del 2022 gli investimenti su scala globale saranno pari al 120% dei livelli pre-recessione.

La Cina, a sua volta, sensibile al tasso di crescita economica ma anche preoccupata della propria ciclicità demografica, in ragione di una popolazione che tende all'invecchiamento con un insufficiente ricambio generazionale, si è premurata ad adottare nuovi incentivi per le famiglie più numerose, con supporti tangibili all'educazione e agli aiuti per la casa mentre, ai fini di non esacerbare le già difficili dispute commerciali con gli Stati Uniti, ha rafforzato la tutela della proprietà intellettuale, aumentando la protezione relativa a brevetti, farmaci e diritti d'autore. Infine, per ribadire la propria "capacità tecnologica" e lanciare il guanto di sfida a **Apple e Google**, il gigante delle telecomunicazioni **Huawei** ha annunciato di aver implementato il proprio sistema operativo Harmony OS sui propri prodotti concentrati nella fascia alta di prezzo.

L'ANDAMENTO DEI MERCATI

Prima settimana di giugno con saldi netti positivi o pressochè invariati sui mercati azionari globali, a fronte di dati macro sempre manifestamente robusti sulle diverse aree geografiche. In Cina il PMI manifatturiero ha confermato il tredicesimo mese consecutivo di espansione, in Giappone le spese delle famiglie hanno registrato un balzo del 13% su base annua, a conferma di un "effetto liberatorio" post-Covid, mentre il boom delle esportazioni in Corea del Sud (+45% grazie a microchip e auto) ha sancito un nuovo record che resisteva dal 1988.

Un pò meno forti delle attese ma comunque in crescita i dati sul mercato del lavoro negli Stati Uniti mentre la spinta del comparto manifatturiero nell'eurozona si conferma su valori record per il terzo mese consecutivo. Il Vecchio Continente, in particolare, forte di una ritrovata fiducia industriale e al consumo in netta ascesa, ha ulteriormente consolidato le brillanti performance dei listini azionari, testando nuovi massimi assoluti con l'indice Dax tedesco e muovendo ben oltre i massimi del 2007 e 2015 con l'indice Eurostoxx 600; l'indice domestico (Ftse Mib), dal canto suo,



confermandosi stabilmente oltre quota 25000, parrebbe aspirare a livelli decisamente più ambiziosi, anche perchè ben supportato dai segmenti Midcap, Star e Aim, il cui contributo è altamente significativo nel conferire solidità alle aspettative degli investitori.

In Europa continua a risultare ampiamente premiante il contesto bancario, a sancire una stagione degli utili che ha battuto le aspettative. **Nel primo trimestre del 2021 il livello di utile aggregato pre-imposte delle banche europee è stato più del triplo rispetto al 2020** e quasi il 20% in più rispetto ai primi tre mesi del 2019 ed è opinione diffusa che, agli attuali livelli di quotazione, l'intero segmento tratti ancora significativamente a sconto. Il mercato obbligazionario anche la scorsa settimana non ha offerto spunti particolarmente degni di nota in quanto i rendimenti decennali governativi (americani e tedeschi) sono rimasti sostanzialmente invariati, mentre lo **spread BTP-Bund** ha continuato a beneficiare dello stato di forma di Piazza Affari, scendendo **sotto i 110 punti base**; il mercato del credito, similmente, ha conservato l'appetibilità delle recenti settimane.

Il mercato valutario ha registrato un timido rafforzamento del dollaro sulla moneta unica europea e, in modo diffuso, la divisa americana ha tendenzialmente ben performato su scala globale, costringendo sterlina e renminbi cinesi ad una pausa correttiva, visibile anche su alcune divise emergenti. Sempre più debole la lira turca, dopo che Erdogan ha rinnovato la richiesta di tagliare i tassi, avallando di fatto la convinzione degli investitori circa la mancanza di indipendenza della banca centrale dalle politiche governative mentre, all'opposto, è parsa ancora forte la dinamica del rand sudafricano.

In tema di commodities, in una settimana in cui il petrolio ha sfiorato il livello psicologico a 70, è interessante focalizzare l'attenzione su due materie prime che, pur molto diverse tra loro, hanno come denominatore comune la Cina e sono sintomatiche del dinamismo comportamentale che sta caratterizzando tale asset da diversi mesi: da un lato l'acciaio, la cui corsa, secondo Federacciai, è imputabile al fatto che la Cina, che vale il 56% della siderurgia mondiale ed è sempre stato Paese esportatore, a seguito di politiche economiche di stimolo interno ha incrementato il proprio import del 144%; dall'altro lato, i contratti derivati sulla carne suina trattati alla borsa di Chicago sono sui massimi degli ultimi sette anni, in ragione della "febbre africana suina" che starebbe falcidiando gli allevamenti dell'India nord-orientale, senza dimenticare che in Cina si consuma il 28% della carne mondiale e il 50%, appunto, della carne di suino.



DISCLAIMER

Il presente documento è pubblicato da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A., società iscritta all'albo delle società di gestione del risparmio tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del d.lgs. 58/1998 (**TUF**), al n. 12 nella sezione gestori di OICVM e al numero 144 della sezione gestori di FIA e sottoposta alla direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ("**Fideuram Asset Management SGR**").

Le informazioni, le opinioni e i dati contenuti in questo documento non costituiscono in alcun modo ricerca, raccomandazione, consiglio di investimento, consulenza all'investimento o altra forma di consulenza e sono soggetti a modifiche. **I dati, ove non diversamente specificato, non tengono conto del regime fiscale applicabile.** Questo documento non costituisce un'offerta di acquisto o vendita o una sollecitazione all'investimento in alcun prodotto finanziario citato e non costituisce un messaggio promozionale o sollecitazione all'investimento rivolto a persone residenti negli USA, in Canada o a soggetti residenti in paesi in cui i prodotti non sono autorizzati o registrati per la distribuzione o in cui Prospetto non è stato depositato presso le competenti autorità locali.

Fideuram Asset Management SGR declina ogni responsabilità per eventuali investimenti effettuati esclusivamente sulla base del presente messaggio.

Tale documentazione non è stata depositata in Consob ai sensi dell'art. 101 del d.lgs. 58/98 e successive modifiche ("**Testo Unico della Finanza**").

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare la Società al seguente indirizzo di posta elettronica info@fideuramsgr.it

Se non diversamente specificato, tutte le informazioni contenute nel presente documento sono aggiornate alla data che appare sulla prima pagina di copertina.

QUESTA PUBBLICAZIONE SI COMPONE DI N.4 PAGINE. DATA DI PUBBLICAZIONE: 7 GIUGNO 2021